

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
32	La Nuova di Venezia e Mestre	22/12/2021	<i>"Abito Venezia" Il fashion film sulla creatività degli artigiani</i>	2
	Ilgazzettino.it	27/12/2021	<i>L'indagine sui biomateriali, le pratiche di riciclo e l'artigianato del futuro</i>	3
4	Il Gazzettino - Ed. Venezia	27/12/2021	<i>Iuav-Musei Laboratorio sull'artigianato del futuro (L.Miozzo)</i>	4

IL VIDEO

“Abito Venezia” Il fashion film sulla creatività degli artigiani

Il progetto di ricerca firmato **Iuav**. Le riprese tra Ca' Tron e le Gallerie dell'Accademia

Oggi, mercoledì 22 dicembre alle 15 presso l'aula magna dello **Iuav** di Venezia, ai Tolentini, e alle 17, presso le Gallerie dell'Accademia, sarà presentato in anteprima il fashion film “Abito Venezia”, esito di un progetto di ricerca dello **Iuav** sui designer indipendenti e gli artigiani della moda a Venezia. La presentazione è il primo esito dell'accordo siglato tra le due istituzioni nel 2021.

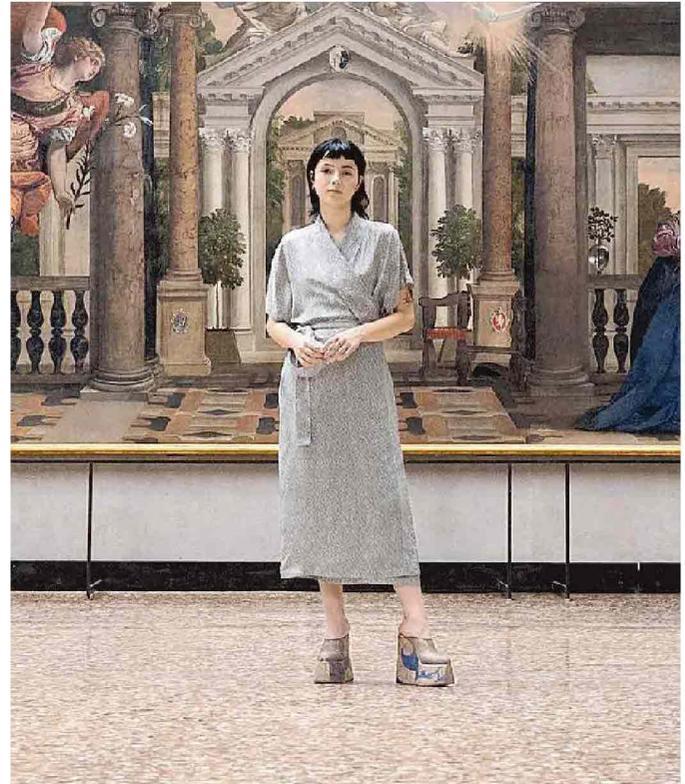
Il progetto ha l'obiettivo di raccontare il ruolo per la città di Venezia di realtà impegnate nell'ideazione e realizzazione di tessuti, abiti, calzature e accessori.

Il video è stato girato pres-

so le Gallerie dell'Accademia di Venezia e Ca' Tron con l'obiettivo di creare delle connessioni visive tra le opere della collezione museale e le pose dei performer che interagiscono con gli oggetti dei designer e artigiani veneziani.

Nel progetto sono stati coinvolti: Antonia Sautter, Atelier Segalin di Daniela Ghezzi, Attombri, Barena Venezia, Franco Puppato, Gabriele Gmeiner, Marina e Susanna Sent, Micromega, Tabinotabi, Tessitura Luigi Bevilacqua, Tessuti Artistici Fortuny, Vergombello.

La scelta di coinvolgere gli artigiani della moda deriva



Sarà presentato mercoledì 22 dicembre il fashion film dello Iuav “Abito Venezia” su designer e artigiani

dalla convinzione che siano importanti mediatori per interpretare Venezia, i suoi flussi turistici e lo sguardo dei turisti sulla città.

Dalla loro postazione, in cui creano, realizzano e vendono, hanno l'opportunità di osservare con continuità ciò che accade all'esterno e all'interno del laboratorio e di entrare in una relazione più o

meno duratura con turisti e residenti. L'esistenza stessa di queste realtà artigianali dimostra la presenza, forse poco visibile, di un pubblico che cerca esperienze alternative della città e della moda. Per questo è stato messo in evidenza proprio nel momento in cui si discute quale idea di Venezia sostenere, alla fine della crisi pandemica. —



PAY

Lunedì 27 Dicembre - agg. 05:09

UNIVERSITÀ VENEZIA L'indagine sui biomateriali, le pratiche di riciclo e

PAY > VENEZIA PAY

Lunedì 27 Dicembre 2021

UNIVERSITÀ
 VENEZIA L'indagine sui biomateriali, le pratiche di riciclo e l'artigianato del futuro sono solo alcuni dei temi principali del progetto di ricerca annuale Living Labs di FabbriCrafter, tenutosi sotto forma di laboratorio diffuso dell'abito, della calzatura e degli accessori. L'obiettivo del progetto, promosso dall'Università Luav di Venezia con il sostegno della Regione del Veneto attraverso il Fondo Sociale Europeo, è stato quello di contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale della moda, vista come un potenziale agente positivo di cambiamento e un'opportunità di riflessione sull'agire in modo responsabile nella ricerca e nella formazione. In queste due giornate hanno dialogato ricercatori, studenti, esperti di sostenibilità e imprese da tutto il mondo e lo hanno fatto attraverso una serie di appuntamenti presso le sedi luav dell'ex Cotonificio e del Magazzino 6, del Museo di Palazzo Mocenigo e di Grafiche Veneziane. A cura di Alessandra Vaccari, docente di Storia e Teoria della Moda allo Luav e responsabile scientifico del progetto, i Living Labs hanno preso avvio con una esplorazione di approcci didattici radicali, di nuove geografie, comunità e soggettività e delle loro autorappresentazioni sui media digitali. Si è trattato così anche di un primo passo per la creazione del Centro di ricerca di Fashion Futuring dedicato a questi temi. In particolare, le attività si sono articolate in 3 percorsi: il primo ha sperimentato nell'ambito dello shoe design, dei biomateriali e della comunicazione della moda sostenibile con il coordinamento di Clizia Moradei; il secondo ha operato con le pratiche di design circolare e co-progettazione nella pelletteria ed è stato coordinato da Débora Russi Frasquete; il terzo è stato coordinato da Veronica Spano e si è occupato di tessitura manuale e approcci zero waste. L'evento si è inoltre trovato in perfetta sintonia con il contesto territoriale, dal momento che il Veneto è una delle principali regioni produttrici del Made in Italy per quanto riguarda la moda.

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

PRIMO PIANO PAY

Carlo Nordio
 Durante la conferenza stampa di fine anno, il presidente Draghi

ATTUALITÀ PAY

IL GAZZETTINO TV



Desmond Tutu, morto il premio Nobel per la Pace: eccolo in un video del 2014

DALLA STESSA SEZIONE



Il Mose "si mangia" le barene: senza il fenomeno dell'acqua alta rischiano di sparire dalla laguna **Foto**



Non cammina bene, poi la diagnosi choc. Pompiere volontario muore a 59 anni



«Mia sorella Zahra è bloccata a Kabul: i talebani l'hanno cacciata dall'aeroporto»



Centri commerciali, qui hai il Green pass oppure mangi in piedi



Jesolo, tanti ragazzi fermati. E il parco acquatico Caribe ha perso il 50%

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE

Iuav-Musei Laboratorio sull'artigianato del futuro

UNIVERSITÀ

VENEZIA L'indagine sui biomateriali, le pratiche di riciclo e l'artigianato del futuro sono solo alcuni dei temi principali del progetto di ricerca annuale Living Labs di Fabbri-Crafter, tenutosi sotto forma di laboratorio diffuso dell'abito, della calzatura e degli accessori. L'obiettivo del progetto, promosso dall'Università Iuav di Venezia con il sostegno della Regione del Veneto attraverso il Fondo Sociale Europeo, è stato quello di contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale della moda, vista come un potenziale agente positivo di cambiamento e un'opportunità di riflessione sull'agire in modo responsabile nella ricerca e nella formazione. In queste due giornate hanno dialogato ricercatori, studenti, esperti di sostenibilità e imprese da tutto il mondo e lo hanno fatto attraverso una serie di appuntamenti presso le sedi Iuav dell'ex Cottonificio e del Magazzino 6, del Museo di Palazzo Mocenigo e di Grafiche Veneziane. A cura di Alessandra Vaccari, docente di Storia e Teoria della Moda allo Iuav e responsabile scientifico del progetto, i Living Labs hanno preso avvio con una esplorazione di approcci didattici radicali, di nuove geografie, comunità e soggettività e delle loro autorappresentazioni sui media digitali. Si è trattato così anche di un primo passo per la creazione del Centro di ricerca di Fashion Futuring dedicato a questi temi. In particolare, le attività si sono articolate in 3 percorsi: il primo ha sperimentato nell'ambito dello shoe design, dei biomateriali e della comunicazione della moda sostenibile con il coordinamento di Clizia Moradei; il secondo ha operato con le pratiche di design circolare e co-progettazione nella pelletteria ed è stato coordinato da Débora Russi Frasquete; il terzo è stato coordinato da Veronica Spano e si è occupato di tessitura manuale e approcci zero waste. L'evento si è inoltre trovato in perfetta sintonia con il contesto territoriale, dal momento che il Veneto è una delle principali regioni produttrici del Made in Italy per quanto riguarda la moda.

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



175610